

L'Associazione Arma Aeronautica

Ritorno al futuro

Gen BA (r) Gaetano Battaglia

Quando nel 1952 alcuni esponenti torinesi dell'Aeronautica Militare - che avevano partecipato alle vicissitudini della Regia Aeronautica prima e durante il conflitto - decisero di costituire l'Associazione Arma Aeronautica si era in un momento di grande crisi causata dalle drammatiche vicende della Seconda guerra mondiale e dagli eventi che avevano offuscato l'immagine della gloriosa Arma Azzurra. L'intento dei "padri fondatori" fu di rinverdire e diffondere le gesta dell'Arma Azzurra e di tutti coloro che con abnegazione, coraggio e sacrificio avevano contribuito a tale gloriosa immagine, spesso pagandone un tributo altissimo.

Non si trattava, pertanto, di un sodalizio autoreferenziale quanto, piuttosto, di uno strumento per sostenere l'Aeronautica Militare diffondendone all'esterno, tra la popolazione, l'immagine di una forza armata che, memore del retaggio e dei successi del passato, continuava, con immutati coraggio, perseveranza e dedizione, ad operare a vantaggio e difesa del Paese e dei suoi cittadini. Il perseguimento di tale finalità doveva concretizzarsi in due direttrici fondamentali: agire da patrocinatori a supporto dell'Aeronautica Militare e diffondere verso l'esterno l'immagine passata, presente e futura della Forza Armata e di tutto il mondo aeronautico che tanto prestigio aveva dato all'Italia fino al periodo antecedente la Seconda guerra mondiale.

Nel corso dei decenni tale spinta iniziale si è andata man mano affievolendo e il nostro sodalizio si è sempre più chiuso in sé stesso limitandosi, a parte qualche eccezione, ad operare quasi unicamente a vantaggio dei propri soci. All'attività di supporto all'Aeronautica Militare si è man mano sostituita una richiesta di supporto da parte della forza armata. Alle attività rivolte verso l'esterno, in particolare verso i giovani, si è sostituita, nella maggior parte dei casi, una tendenza a intendere l'associazione come sodalizio di reduci.

In verità, alla luce del cambiamento epocale che si era determinato nella società e nelle FF.AA., nel 2005 e nel 2015 sono stati organizzati due simposi per individuare quali potessero essere le misure da adottare per assicurare all'AAA un futuro. Nei fatti, ambedue gli eventi si sono poi rivelati poco incisivi. Il cambiamento suscita timori, ma necessita anche di risorse e di entusiasmo che scarseggiano sempre più vista la diminuzione dei soci. In ogni caso, alle risultanze e alle raccomandazioni scaturite dai due simposi non sono seguite particolari decisioni politiche e programmatiche.

In questi ultimi decenni il mondo è cambiato velocemente e tale cambiamento è tutt'ora in atto, a velocità sempre più elevate, determinato, principalmente, dalle tecnologie emergenti mentre, dal punto di vista politico-militare, cresce l'instabilità causata da

organizzazioni, statuali e non, che utilizzando le nuove tecnologie minacciano la sicurezza del Paese. Le risorse per le FF.AA. si sono ridotte, i tempi si sono “accorciati”, c’è in atto una rivoluzione che provocherà un radicale cambiamento nell’organizzazione dell’Aeronautica Militare, nei processi di acquisizione e implementazione delle nuove capacità. In questo quadro si apre la possibilità per l’AAA di esercitare un ruolo di intermediazione tra l’AM e la “società civile” e farsi portavoce delle necessità della forza armata e, più in generale, del mondo dell’aerospazio, difesa e sicurezza presso le istituzioni, politiche e non.

Come giungere a ciò? Si può immaginare un percorso che iniziare con una revisione dello statuto, la nostra “carta costituzionale”, che indichi con maggior chiarezza le finalità e le priorità dell’associazione. Il nostro sodalizio dovrebbe quindi dotarsi di una struttura e di procedure che possano indirizzare tutte le sezioni al raggiungimento delle finalità statutarie. La nostra meta non deve essere, come fino ad ora, “navigare a vista” verso obiettivi di scarsa rilevanza, ma portare i soci a guardare verso l’orizzonte, in profondità. In un’epoca in cui l’informazione è influenzata dalla popolarità e dalla “cliccabilità” e dove ogni piccola, insignificante notizia sembra sia uno *scoop*, dobbiamo convincere i nostri soci a cimentarsi ed esplorare strumenti e vie per essere di utilità effettiva non solo all’Aeronautica Militare ma a tutto il Paese, e far emergere e comprendere le tendenze future, in particolare alle nuove generazioni.



Un F-35A si esibisce con un P-38 Lightning in una manifestazione aerea. L'AAA fu fondata in un momento nel quale l'Aeronautica Militare aveva bisogno di supporto nella società italiana per superare le difficoltà del dopoguerra. A oltre 65 anni di distanza, riscoprire la missione originaria potrebbe essere la nuova identità dell'Associazione. (Foto USAF)

In questa visione, Presidenza e Consiglio Nazionale dovrebbero tenere stretti contatti con l’AM, per conoscerne e comprenderne le esigenze, identificare e concordare la *policy* da seguire, concordare le norme di linguaggio, esercitare l’alta vigilanza sull’attività delle sezioni che dovranno implementare tale *policy* sul territorio. L’AAA deve avere, inoltre, il compito di informare e perorare con autorevolezza le necessità

dell'AM e, in un'ottica di Sistema Paese, del mondo aerospaziale nazionale presso le autorità politiche e istituzionali italiane ed europee.

Naturalmente quanto sopra non significherebbe per l'AAA non curarsi dei propri soci e del loro benessere, quanto piuttosto riordinare le priorità e individuare strutture e attività complementari che possano essere di aiuto e di incentivo per i soci.

In sostanza, le finalità del nostro sodalizio, in sintonia con quanto stabilito dai nostri padri fondatori e tenendo conto dei cambiamenti avvenuti negli ultimi decenni nella nostra società e nel mondo, potrebbero essere, in ordine di priorità:

- Promuovere in ambito politico-istituzionale la necessità di avere un'AM efficiente, efficace e ben equilibrata a difesa del territorio e degli interessi nazionali.
- Agire, in un'ottica di Sistema Paese quale *focal point* per tutti gli *stakeholders* del settore aerospaziale per lo studio dei problemi connessi e l'individuazione di possibili soluzioni da proporre alle competenti autorità politiche nazionali ed europee.
- Promuovere presso la pubblica opinione, e in particolare tra i giovani, l'immagine dell'Arma Azzurra e, più in generale, del mondo aerospaziale quale fattore di sicurezza e di progresso per la nazione in continuità con le gesta e le vicissitudini del passato.
- Promuovere attività di sostegno e di aiuto a beneficio dei soci e di tutta la famiglia aerospaziale italiana.

Tali finalità potrebbero essere raggiunte attraverso un'efficace organizzazione che consenta a tutte le sezioni sparse sul territorio di fornire il proprio contributo in funzione delle specifiche competenze e capacità.